

12-03-2015

CULTURA

Detenuti 'evadono' recitando

IL TEATRO come riscatto, rinascita. Prima scugnizzo che si fa camorrista a Barra, quartiere degradato di Napoli. Poi le resurrezioni. Da carcerato a star del cinema. E ora scrittore per dare voce alla speranza. «Nel carcere di Volterra ho sotterrato l'ergastolano. Il teatro mi ha regalato un cervello. E quando cambi non torni più indietro». Attore impeccabile, lodato, Aniello Arena, 45 anni, ha trovato nel teatro di Armando Punzo, che dirige la **Compagnia della Fortezza** di detenuti-attori, un mezzo di riscatto, un modo per coltivare la sua intelligenza, per diventare forte. «Per salvarsi» come dice lui. Il tutto lo ha raccontato nell'autobiografia «L'aria è ottima», scritta a 4 mani con Maria Cristina Olati. Approda domani alle 18 all'Accabi la straordinaria storia della Fortezza che da 27 anni, sotto la direzione di Armando Punzo, ha totalmente rivoluzionato il carcere di Volterra trasformandolo da Istituto di Pena in Istituto di Cultura e diventando un'esperienza teatrale unica nel suo genere e riconosciuta a livello internazionale. Un nuovo appuntamento, dunque, con «Mercuzio e altre utopie realizzate. Il teatro della **Compagnia della Fortezza**». L'associazione la Scintilla ospita all'Accabi un avvincente racconto teatrale che attraverserà i momenti più importanti della **Compagnia della Fortezza** con la presentazione di estratti degli spettacoli più importanti fino ad oggi realizzati, interpretati da Armando Punzo e da Aniello Arena, con le suggestioni delle musiche di scena di Andrea Salvadori e la proiezioni frammenti di film e video di alcuni spettacoli storici. Filo rosso della serata saranno, ancora una volta, le ultime pubblicazioni editoriali e musicali della Compagnia della Fortezza. La serata, a ingresso libero. Intervento di Alessandro Fo.